

L'INTERCETTAZIONE

Crocetta, a processo i due giornalisti de "L'Espresso"

IL GIP Giangaspare Camerini ha rinviato a giudizio i giornalisti Piero Messina e Maurizio Zoppi - accusati di calunnia e pubblicazione di notizie false - autori dell'articolo sull'intercettazione tra il governatore siciliano Rosario Crocetta e il suo medico, Matteo Tutino, pubblicato sul settimanale *L'Espresso* nel luglio 2015. Il processo comincerà il 7 dicembre davanti alla quinta sezione del Tribunale monocratico di Palermo. Secondo i giornalisti, nel colloquio Tutino e Crocetta avrebbero parlato dell'allora assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino, figlia del magistrato ucciso dalla mafia. Il medico, accusato di falso, truffa e peculato, secondo quanto ricostruito da *L'Espresso*, avrebbe detto a Crocetta: "Lucia Borsellino va fatta fuori come il padre". Parole che secondo l'accusa non sono mai state pronunciate. Manca l'intercettazione, la sua esistenza è stata smentita più volte dalla Procura di Palermo e da altre procure dell'Isola. Il gip ha respinto la richiesta avanzata dagli avvocati Carlo Federico Grosso e Nino Caleca di un nuovo incidente probatorio con la perizia di tutte le intercettazioni ambientali e telefoniche tra gli indagati per la presunta truffa operata dal medico Matteo Tutino.

